



CONSIGLIO PROVINCIALE

Il 13 Luglio 2005 alle ore 15:30, convocato dal Presidente nelle forme prescritte dalla legge, il Consiglio provinciale si è riunito nella sala delle proprie sedute per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

Presiede Luca GOZZOLI, Presidente del Consiglio Provinciale, con l'assistenza del Segretario Generale Giovanni SAPIENZA.

Sono presenti, nel corso della trattazione dell'argomento, n. 26 membri su 31, assenti n. 5.
In particolare risultano:
(P=Presente A=Assente)

ANNOVI ENRICHETTA	P	MALAVASI MARISA	P
BARBIERI FRANCA	P	MANTOVANI IVANO	P
BARBIERI GIORGIO	P	MAZZI DANTE	P
BERGIANTI CLAUDIO	P	MOSCA FABIO	P
BERTACCHINI GIANCARLO	P	ORI FRANCESCO	P
BERTOLINI GIOVANNA	A	ORLANDI ANTONELLA	P
CASELLI LUCA	P	ROCCO FRANCESCO	P
CAVAZZUTI MAURO	A	SABATTINI EMILIO	A
FALZONI CESARE	P	SEVERI CLAUDIA	P
GALETTI FAUSTO	P	SIROTTI ANDREA	P
GOZZOLI LUCA	P	TAGLIANI TOMASO	P
IMPERIALE ALDO	P	TELLERI WALTER	P
LIOTTI CATERINA RITA	A	TOMEI GIAN DOMENICO	P
LUGLI STEFANO	P	VACCARI GIUSEPPE	P
MALAGUTI ELENA	P	VIGNALI LORELLA	A
MALAVASI DEMOS	P		

Si dà atto che sono presenti altresì, ai sensi dell'art. 29 comma 2 dello Statuto della Provincia, gli Assessori:
DIAZZI MORENA, RIGHI FABRIZIO, VACCARI STEFANO, GRANDI BENIAMINO, MALETTI MAURIZIO

Il Presidente, constatato che il Consiglio si trova in numero legale per poter validamente deliberare, pone in trattazione il seguente argomento:

AGGIORNAMENTO DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE -
LINEE DI INDIRIZZO.



Oggetto:

AGGIORNAMENTO DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE - LINEE DI INDIRIZZO.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Modena è stato approvato definitivamente per competenza dalla Regione Emilia-Romagna con D.G. n. 2489 del 21/12/1999, a seguito dell'adozione dell'insieme degli elaborati da parte del Consiglio Provinciale con Deliberazione n. 51 del 03/03/1999, quale strumento generale di programmazione e pianificazione territoriale di area vasta e con le funzioni previste dall'art. 2 della L.R. 6/95.

Con tali atti venivano integrati inoltre in un unico sistema di elaborati di piano gli approfondimenti del Piano Paesistico (P.T.P.R.) — costituenti adempimento di cui al comma 1, lettera b, del medesimo art. 2 della L.R. 6/95 — che in una fase precedente erano già stati approvati con Deliberazione di Giunta regionale n. 1864 del 26/10/98, sempre a seguito di un'adozione da parte del Consiglio Provinciale avvenuta con Deliberazione n. 72 del 25/02/1998.

La nuova legge urbanistica regionale (L.R. n. 20/2000) introduce una sostanziale revisione del sistema della pianificazione del territorio, che si estende anche alle modalità di formazione ed ai contenuti del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e degli altri strumenti di pianificazione settoriale.

Le novità introdotte riguardano quindi diversi aspetti che caratterizzano modalità e competenze del processo di pianificazione nonché elementi di più diretta riforma della disciplina urbanistica, mediante una diversa articolazione degli strumenti di pianificazione in quanto a funzioni ed a competenze ai vari livelli.

In particolare, il ruolo che la L.R. 20/2000 assegna al P.T.C.P. può essere schematizzato nei seguenti cinque punti:

- 1) definisce l'assetto della totalità del territorio provinciale con riferimento agli interessi sovracomunali, articolando le linee di azione della programmazione regionale;
- 2) raccorda e verifica le politiche settoriali della Provincia;
- 3) indirizza e coordina la pianificazione urbanistica comunale;
- 4) specifica ed articola la disciplina delle dotazioni territoriali indicando a tal fine i diversi ruoli dei centri abitati nel sistema insediativo;
- 5) coordina l'attuazione delle previsioni dei piani urbanistici vigenti rispetto alla realizzazione delle infrastrutture, opere e servizi di rilievo sovracomunale, da inserire prioritariamente nel programma triennale delle opere pubbliche della Provincia.

Si rende pertanto necessario procedere all'adeguamento nonché ad un contestuale aggiornamento complessivo del P.T.C.P. secondo le linee della nuova legge urbanistica regionale, completando il processo già avviatosi mediante l'approvazione delle varianti settoriali riguardanti sia il Piano Provinciale dell'Emittenza Radio e Televisiva (D.C. n. 72 del 14/04/2004), sia il P.R.I.R. inerente le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante (D.C. n. 48 del 24/03/2004) ed in ultimo della variante funzionale Piano Provinciale Gestione Rifiuti (D.C. n. 131 del 25/05/2005).

Il nuovo piano dovrà in particolare tenere conto degli indirizzi e degli obiettivi strategici posti a livello di Comunità Europea nel rapporto sugli spazi così come delineati



dallo Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo adottato in occasione dell'incontro informale dei Ministri dei Paesi membri competenti per l'assetto del territorio dell'UE a Potsdam nel maggio 1999e che riguardano:

- o la coesione economica e sociale;
- o lo sviluppo sostenibile;
- o una competitività equilibrata per il territorio europeo.

Contestualmente, la Regione Emilia-Romagna si accinge ad adottare un aggiornamento del PTR vigente, il cui Documento Preliminare è stato sottoposto ad una fase di confronto presso il Consiglio Regionale ed assunto dalla Giunta Regionale nella seduta del 16/02/2005 (Delib. n. 360), individuando in particolare tre azioni strategiche a cui il nuovo P.T.C.P. dovrà richiamarsi e che sono riconducibili a:

- o governare per reti di città;
- o costruire reti ecologiche e paesistiche;
- o sviluppare le reti della conoscenza.

Così come indicato nella relazione di accompagnamento al Bilancio di previsione 2005, approvata dal Consiglio Provinciale, si specifica inoltre che è necessario promuovere una forte integrazione e condivisione tra i comuni ed aree omogenee nelle scelte di pianificazione urbanistica e che il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale diventa lo strumento che deve essere condiviso dalla Provincia, dai 47 Comuni e dalla società civile nel rispetto delle peculiarità dei territori e delle loro specifiche vocazioni.

La II Commissione Consiliare ha esaminato il presente atto nelle sedute del 27/06/2005 e del 11/07/2005.

La presente deliberazione non comporta impegno di spesa, né diminuzione o accertamento di entrata o variazione del patrimonio.

Il dirigente responsabile del servizio interessato ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente atto, ai sensi dell'articolo 49 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali".

Tutto ciò premesso e considerato;

il Consiglio delibera

- 1) di procedere all'adeguamento ed all'aggiornamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Modena;
- 2) di adottare in funzione delle misure di cui al punto precedente le Linee di indirizzo riportate nel documento allegato al presente atto e di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- 3) di dare atto in particolare che le attività di cui al punto a) dovranno assumere a riferimento i seguenti assi strategici principali, così come specificati in obiettivi strategici nell'allegato, quali elementi di innovazione e qualificazione del sistema territoriale della provincia nel suo complesso:
 - o programmare e pianificare l'evoluzione del sistema territoriale assegnando massima priorità alla qualità della vita della popolazione, alla conservazione della bio-diversità, nonché a consolidare modelli di sviluppo coerenti con i criteri di sostenibilità stabiliti dagli organismi internazionali;



- garantire, attraverso un governo condiviso degli assetti e delle trasformazioni territoriali, la piena coesione sociale ed un'equa accessibilità ai beni ed ai servizi così come alle opportunità di lavoro, di impresa e di partecipazione;
 - riequilibrare le dinamiche di sviluppo orientate alla crescita quantitativa (sviluppo orizzontale e centrifugo) privilegiando forme di sviluppo incentrate sulla riqualificazione e sul rilancio delle funzioni esistenti nel sistema territoriale (sviluppo verticale e centripeto), nell'ambito di una rinnovata concezione delle città e del rapporto tra aree urbane, aree rurali e contesti di valore ambientale/naturalistico, in risposta ai fabbisogni emergenti delle attuali e future generazioni;
 - favorire, di concerto con le forze economiche e sociali, un costante rilancio del sistema locale nelle reti della competizione globale mediante il rafforzamento dell'identità basata sulla qualità dell'assetto territoriale e delle sue risorse, sulla storia e le specificità culturali, sul miglioramento tecnologico e la sicurezza ambientale dei processi produttivi.
- 4) di trasmettere il presente atto ai Sindaci ed ai Presidenti delle Comunità Montane della provincia di Modena, nonché all'Assessore alla Programmazione e Sviluppo territoriale della Regione Emilia-Romagna.

Sono usciti i Consiglieri Falzoni, Imperiale, Telleri, Vaccari : presenti n. 22.

In esito alla votazione, per alzata di mano, la deliberazione viene approvata come segue:

PRESENTI	N. 22
FAVOREVOLI	N. 14(R.C - D.S. - La Margherita)
CONTRARI	N. 8 (Lega Nord Padania: Barbieri; U.D.C.: Tagliani; Forza Italia: Annovi, Malavasi, Mazzi, Orlandi, Severi; A.N.: Caselli)

PROVINCIA DI MODENA

Per allegato vedere il Volume
degli allegati al n. 3162



Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to Luca Gozzoli

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Giovanni Sapienza

Questa deliberazione è composta da un numero di facciate pari a quelle numerate ed è copia conforme all'originale.

Modena,

La presente deliberazione è pubblicata in copia conforme all'Albo Pretorio di questa Provincia, per quindici giorni consecutivi, dalla data sotto indicata.

Modena, 19/07/2005

IL MESSO NOTIFICATORE
F.to Bianca Antonioli

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Giovanni Sapienza

PROVINCIA DI MODENA

Diventa esecutiva in data

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Giovanni Sapienza

Questa deliberazione è composta da un numero di facciate pari a quelle numerate ed è copia conforme all'originale.

Modena,
